REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

ANCONA - Al lavoro il Consiglio e la consulta economica

Si mette a punto il piano del Comune per garantire occupazione ai giovani

Un'indagine conoscitiva - I vari assessorati impegnati a presentare progetti per le singole competenze - Prime idee per lavori collegati a un miglior funzionamento della « macchina pubblica »

ANCONA — Il Comune di Ancona e la consulta economica stanno mettendo a punto un *piano di intervento per* applicare concretamente la legge sul preavviamento al lavoro dei giovani. Si farà intanto una indagine conoscitiva sulla occupazione dei giovani dai 18 ai 29 anni, specifiche iniziative per finalizzare i corsi di formazione professionale, per inserire i giovani nei servizi nell'ambito della ristrutturazione della «macchina» comunale.

I vari assessorati sono impegnati a presentare dei progetti completi, con l'indicazione del numero dei giovani da impiegare e delle spese relative (in modo da essere in grado di utilizzare presto e bene i fondi che la regione Marche potrà erogare). C'è anche la volontà di impiegare i giovani nelle nuove circoscrizioni cittadine, per la sistemazione e vigilanza del verde pubblico, il controllo delle strutture igieniche (sono previste apposite lezioni integrative post-scolastiche).

Altri interventi per l'attività dei giovani: indagini sulla realtà anconitana, con particolare riguardo all'aggiornamento del catasto, ai censimenti per realizzare progetti come il porto interno, il centro carni, il centro grossisti; rilevazione delle terre incolte, manutenzione di edifici comunali e scolastici, allestimento e gestione delle biblioteche di quartiere, assistenza ai bambini e agli anziani, animazione ricreativa, turistica, culturale e sportiva.

Di questi problemi si è discuso in particolare nel corso della riunione della consulta economica cittadina; erano presenti il sindaco Monina, l'assessore Calabrese, il quale ha svolto la relazione introduttiva, il compagno Eolo Fabretti, Caleffi del PLI, i giovani della FGCI, FGSI, del PLI, i rappresentanti dell'Assindustria, della Confapi, delle associazioni degli artigiani, della Lega delle Cooperative. E' intervenuto anche il prof. Bombace. del Laboratorio di Tecnologia della Pesca.

Secondo le indicazioni contenute nella relazione di Calabrese, il Comune effettuerà un censimento delle attività industriali, commerciali ed artigianali, per conoscere la dimensione e la qualità delle risorse disponibili. Per quanto concerne l'indagine sul lavoro dei giovani della zona di Ancona, si intende distinguere per fasce d'età e per titolo di studio i soggetti considerati. Entro settembre il Comune invierà a tutti i giovani residenti ad Ancona una scheda meccanografica

L'insieme delle attività previste saranno gestite con i giovani e con i Comuni del comprensorio anconitano, secondo l'indicazione data nella conferenza economica, da cui è scaturita la consulta. Anche nella fase di elaborazione del piano di intervento saranno coinvolti i giovani e le loro associazioni più rappresentative, i Comuni dell'Anconitano. L'altro obiettivo di utilizzare gruppi di giovani nei quartieri, riguarda anche la *gestione diretta* di alcuni servizi sociali.

«Noi miriamo a scartare — ha detto Calabrese — interventi a carattere assistenziale, in quanto intendiamo garantire il superamento dello stato di emergenza, in cui il giovane si viene a trovare al termine della scuola; puntiamo quindi a creare dei posti di lavoro permanenti. Di qui l'importanza di collegare alcune iniziative ai servizi comunali, cercando soprattutto di dare una maggiore attualizzazione ai vari corsi professionali, tenendo presente che la legge prevede una prima occupazione anche al di là del titolo di studio posseduto, senza preclusioni

«Non ci illudiamo così — ha concluso l'assessore alle attività economiche — di risolvere tutti i problemi legati alla disoccupazione giovanile, nè vogliamo generare pericolose illusioni fra i giovani; ma intendiamo però svolgere tutto quell'impegnativo lavoro preparatorio che ci consentirà poi concreti ed ancor più ampi margini di manovra, nel prossimo anno, quando cioè i fondi messi a disposizione dalla legge n. 285 per il preavviamento al lavoro dei giovani, saliranno dagli attuali 90 miliardi ai 380, previsti nel 1978».

Nella realtà di Porto d'Ascoli

Un'indagine tra le donne che lavorano in fabbrica

Intervistati dalle compagne della Commissione femminile di S. Benedetto anche operai e imprenditori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sulla scia del lavoro iniziato con la conferenza sulla realtà occupazionale e produttiva di Porto d'Ascoli, organizzata poco più di un mese fa dalla sezione «Julian Grimau», le donne della commissione femminile del PCI di San Benedetto stanno portando a termine una iniziativa di notevole interesse per i concreti risultati di partecipazione e di dibattito che sta suscitando tra gli operai di tutte le piccole aziende artigianali di Porto d'Ascoli.

«Mentre con la conferenza si era riusciti a raccogliere una serie di dati sul tipo di attività produttive e sul numero degli occupati, questa volta — ci informa la compagna Loredana Emili, responsabile della Commissione femminile — abbiamo voluto rivolgerci direttamente agli operai e ai titolari delle stesse aziende, per cercare di conoscere dalla loro viva voce i problemi e le proposte, cercando di studiarne i contenuti in un'ottica più ampia di quella che può essere la limitata, anche se significativa, realtà di Porto d'Ascoli».

Quale metodo avete adottato per riuscire ad allacciare rapporti con gli operai, le operaie e i titolari di queste fabbriche, dal momento che, tolte alcune poche eccezioni, in nessuna di esse è presente il sindacato e il Partito ha incontrato numerose difficoltà?

E' vero — dice Loredana — la situazione ci si è presentata difficile. Ma, con soddisfazione, siamo riuscite ad ottenere alcuni primi successi che neppure noi ci aspettavamo. Il metodo che abbiamo usato è stato dei più semplici: far discutere le donne, che costituiscono la stragrande maggioranza degli occupati, di problemi concreti, sentiti e vissuti quotidianamente e a volte in maniera drammatica. Abbiamo distribuito, in un primo momento, dei questionari con i quali abbiamo posto alle donne domande molto semplici, tipo: Come pensi si possa uscire dalla crisi? Pensi sia giusto risolvere la crisi rimandando le donne a casa? Il lavoro o gli strumenti che usi in fabbrica hanno danneggiato la tua salute o eventuali gravidanze? Hai mai discusso i tuoi problemi di lavoro e personali con operaie della tua fabbrica e delle altre? Secondo te sarebbe utile ritrovarsi insieme per discutere sui problemi che vi interessano? E, con enorme piacere, abbiamo potuto constatare che quando siamo passate, dopo alcuni giorni, a ritirare i questionari, le operaie e gli stessi titolari hanno voluto discutere con noi su ogni domanda, ponendocene anche altre che non erano comprese nel questionario».

Quali sono stati gli scopi che hanno spinto la commissione femminile a questa iniziativa?

Avevamo bisogno, per poter svolgere la nostra attività in direzione delle donne che lavorano in queste fabbriche — quasi tutte dell'abbigliamento — di conoscere realmente la situazione, in tutti i suoi aspetti, dai salari, alle condizioni nel posto di lavoro, per toccare con mano, in questa prima fase del nostro lavoro, il grado di coscienza e di sensibilizzazione delle ragazze sui loro problemi e su quelli dell'artigianato. Vogliamo giungere, ad una assemblea generale di tutte le operaie».

Quale realtà è emersa?

«Abbiamo riscontrato una certa uniformità di problemi, sia per le operaie che per gli stessi titolari. Generale è stata la richiesta di abolire il lavoro straordinario per aumentare il numero degli occupati. La mancanza di programmazione,, di contratti di lavoro stabili è un'altra triste realtà che unanimemente è stata denunciata.

C'è ancora da recuperare sul piano della solidarietà tra occupati e titolari, perché, anche se il fenomeno non è generalizzato, si avverte tra le ragazze una visione particularistica che fa considerare il piccolo artigiano come il nemico da combattere. Con questa iniziativa abbiamo cercato di sensibilizzare le operaie e gli artigiani sui loro problemi comuni e possiamo dire che, sia pure in parte, risultati ne abbiamo ottenuti. Il discorso dell'associazionismo, della partecipazione, della programmazione, delle difficoltà oggettive degli artigiani (aree attrezzate, credito) ha trovato infatti operaie e titolari concordi.

Questo era, per il momento, il nostro primo obiettivo.

f. d. f.

A Porto S. Giorgio per il traffico della droga

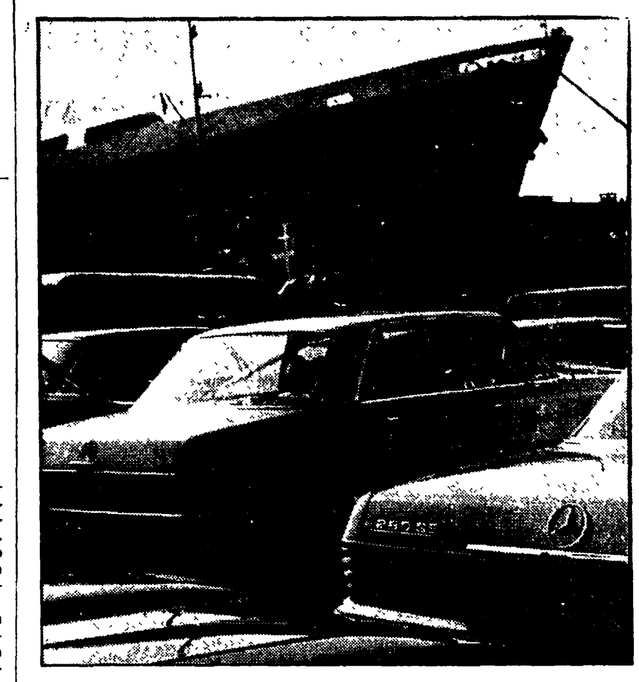
Furibonda rissa tra fascisti e sedicenti estremisti di sinistra

PORTO SAN GIORGIO — **Ancora tafferugli a Porto San Giorgio tra fascisti e sedicenti estremisti di sinistra. L'ambiente è ancora quello della droga, che nella città marchigiana si va espandendo a macchia d'olio.**

Verso le 22 di venerdì un gruppetto di fascisti della zona, si dice capeggiati da un certo « Ariano », noto picchiatore di Fermo, entra in una pizzeria del centro che è diventata da tempo punto di ritrovo per questi giovani. Qui, secondo le testimonianze, sarebbero nati i primi tafferugli, dopodiché, visti anche i rapporti di forza per loro sfavorevoli, i fascisti sarebbero scappati con due auto, una Mini minor gialla targata Ancona e una 127 rossa.

Nella fuga la Fiat 127 ha investito volutamente un giovane dell'altro gruppo, il quale ora si trova all'ospedale di Porto San Giorgio con una gamba fratturata. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, dietro questi fatti non c'è tanto una contrapposizione ideologica, — dato che questi giovani limitano la loro « attività politica » allo smercio della droga e alla sua teorizzazione — quanto screzi e vendette legati al mondo della droga.

Ignoti vandali hanno imbrattato la targa e la porta d'ingresso della sezione « Lenin » di Aspio (Ancona).



Sono in aumento i turisti che partono da Ancona

ANCONA — E' stata quella di ieri, sabato, un'altra giornata di affollamento e di intenso traffico passeggeri nel porto di Ancona. Molti gli arrivi ma ancora più numerose le partenze: numericamente predominano i turisti stranieri, tedeschi, francesi, inglesi, diretti in Jugoslavia e in Grecia

Le previsioni danno un incremento del movimento nel porto di Ancona. Si dovrebbe,, cioè, superare le altissime cifre dell'anno scorso che registrarono un complesso, fra arrivi e partenze, di circa 160 mila passeggeri, concentrati soprattutto nei mesi estivi.

A questo punto ci corre un'osservazione da «girare» soprattutto all'azienda di Soggiorno ed al Comune: la massa di turisti, soprattutto tra il venerdì e la domenica che si riversa ad Ancona è abbandonata a se stessa. Si tratta, è vero, di un turismo di transito, comunque, pensiamo, al di là di un dovere di ospitalità, che sia quanto mai opportuno «organizzare» la mezza o intera giornata che migliaia di turisti sono costretti a trascorrere sulle banchine del porto: pensiamo ad un orario speciale di alcuni negozi «utili», a convenzioni con tavole calde e trattorie sparse nella zona retrostante il porto, ad un mercatino di bancarelle da aprire ogni sabato in piazza del Papa, a poche centinaia di metri dal porto, a visite in pullmino nell'interessante centro storico di Ancona.

Sono alcune idee per un progetto ormai divenuto pressante.

Musica e teatro a Urbino

URBINO — A prescindere da due iniziative artistiche, di cui abbiamo già parlato (le mostre al Palazzo Ducale «L'apparato di Urbino nel 1621» e «Palazzo Ducale: Storia di un Museo», aperta la prima fino al 31 di questo mese, la seconda fino al 30-9), l'estate culturale urbinate comincia in questi giorni. E' organizzata dal comune e, per alcune manifestazioni, da altri enti cittadini. Ci sono già turisti, affluiti appositamente, oltre ai soliti visitatori

Il «Festival dello Stato della Georgia in Italia», con tre serate in Urbino, ma decentrato anche a Fossombrone, Cagli, Fermignano, Urbania e S. Angelo in Vado, prenderà il via oggi, domenica per concludersi il 31 luglio. L'«Atlanta Boy Choir», il «Cobb Marietta Ballett», l'«Albany Jazz Quartett» presenteranno il loro vastissimo repertorio nella chiesa di S. Domenico, nel chiostro di San Francesco e al Teatro Ducale.

Dal 22 al 31 luglio il IX concorso internazionale di flauto dolce: vari i concerti con strumenti rinascimentali. In margine al corso una serata di danza pubblica.

Anche agosto inizia con la musica. 1/8: concerto del pianista ungherese Jozsef Banky; 3/8 l'Orchestra Filarmonica di Arad (Romania) eseguirà musiche di Beethoven, un primo omaggio al grande musicista nel 150.o anniversario.

Poi si prosegue con il teatro. Il Gruppo della Rocca, per la regia di Egisto Marcucci, presenta il 5/8 «La vita di Lazzarino da Tormes», recentemente dato a Spoleto. Lo spettacolo si terrà nel chiostro di San Francesco.

L'11/8 ancora un omaggio a Beethoven del pianista Sergio Cafaro nella chiesa di S. Domenico, in cui il 18/8 il Quartetto di Torino eseguirà musiche di Beethoven, Schumann, Brahms.

Il chiostro di San Francesco ospiterà inoltre un incontro (diviso in tre serate: 22-23-24) con i poeti. Lanzi, Betocchi, Margherita Guidacci; Raboni, Dacia Maraini; Mariella Bettarini, Cucchi, De Angelis leggeranno alcune loro poesie. Ogni serata avrà anche uno «spazio» per quelli che, noti o meno noti, sconosciuti ma poeti, vorranno leggere i propri versi. Seguirà poi un diabttito.

Il 26/8 il Duo Amadori-Rebaudengo con musiche per violoncello e pianoforte. Il 29/8 si torna ancora al teatro con «La fabbrica dell'attore», il gruppo diretto da Giancarlo Nanni che presenta «Cimbelino» di W. Shakespeare.

Ed ancora. Vi saranno la mostra dello scultore Umberto Mastroianni («Progetto-creatività»; è assolutamente nuova nell'impostazione) e, forse, altre due serate di prosa.

Non mancheremo di darne la data. Come faremo conoscere un interessante calendario dell'Arci-Cuc imperniato su film e su presentazioni di recenti libri da parte degli stessi autori. Di quest'ultima associazione diciamo, intanto, che ha organizzato per questo mese un torneo di calcio cittadino e, per ogni sabato, una festa popolare per ritrovarsi insieme. Non è raro in queste serate vedere degli studenti statunitensi (non tutti giovani) scatenarsi in polke, mazurke e valzer.

Formulate alcune proposte

Riunione col ministro per le linee marittime

ANCONA — Sono stati convocati al ministero della Marina mercantile gli organismi interessati alla modifica della legge n. 169 sulla ristrutturazione delle linee marittime sovvenzionate minori: Linee Marittime dell'Adriatico (L.M.A.), Navigazione Alto Adriatico di Trieste (svolgono prevalentemente servizi turistici).

Hanno partecipato il sottosegretario senatore Rosa, delegazioni della Finmare, della società Adriatica di Navigazione, del Lloyd triestino, delle società dell'armamento privato Navigazione Alto Adriatico e Linee Marittime dell'Adriatico, la delegazione sindacale della federazione marinara Cgil-Cisl-Uil. Le linee esposte dal sottosegretario Rosa sono state confutate dai partecipanti con motivazioni diverse e solo una delle parti intervenute si è dichiarata d'accordo con l'orientamento del ministero; le altre, anche se in maniera differenziata, hanno sollecitato una soluzione definitiva del problema.

La delegazione sindacale dei lavoratori ha precisato la sua posizione così riassumibile: passaggio dei servizi alla società Adriatica di Navigazione e al Lloyd triestino, così come previsto dalla legge 169, scorporando l'obbligo dell'approdo alle isole Tremiti; garanzia a tutto il personale, comunque in servizio al 31-12-'77, circa il mantenimento del posto di lavoro, delle qualifiche e dell'anzianità acquisita; incremento delle economie nelle regioni interessate attualmente servite, utilizzando le strutture e le sedi delle attuali società.

E' stato concordato che mercoledì prossimo lo stesso sottosegretario Rosa, rappresentanti della Finmare e della federazione marinara dei lavoratori si incontreranno con il presidente della commissione trasporti, onorevole Libertini, per stabilire l'iter da seguire per giungere alle modifiche della legge. Ulteriori contatti proseguiranno poi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Restituite alla luce le vestigia dell'anfiteatro di Pian Volpello

CASTELLEONE DI SUASA — L'amministrazione comunale di Castelleone di Suasa, un centro collinare della provincia di Ancona a cavallo tra le vallate del Cesano e del Nevola, grazie all'opera e all'impegno dei contadini della zona, ha riportato alla luce i resti dell'anfiteatro romano di Pian Volpello, la località in cui sorgeva l'antica città di Suasa, distrutta nel 409 dai Goti di Alarico e dalle cui rovine, secondo la tradizione, vennero in seguito tratti i materiali per la costruzione delle prime case di Castelleone.

Il primi lavori per riportare alla luce le mura perimetrali del grande anfiteatro, di forma ovale, erano stati iniziati diversi anni fa, poi, per mancanza di fondi, erano stati sospesi, ed erbacce e arbusti avevano ripreso il sopravvento, rendendo inutile quanto già era stato fatto.

Successivamente, la Sovrintendenza alle Belle Arti di Ancona faceva presente che avrebbe ripreso gli scavi a patto che l'amministrazione di Castelleone di Suasa, in qualche modo, avesse provveduto o partecipato a togliere le erbe e i rovi. Le non proprie floride condizioni della finanza locale, e l'impossibilità, per l'amministrazione, di assumere nuovo personale non permettevano un simile impegno, cosicché sono stati gli stessi contadini del luogo, dopo un incontro avuto con il sindaco, Alvaro Casagrande, ad offrirsi volontariamente per ripulire l'anfiteatro a condizione che si potesse fare dopo una giornata di pioggia, quando cioè i lavori dei campi non sono possibili.

Non restava dunque che aspettare, è proprio il caso di dirlo, «l'aiuto del cielo», che è venuto, provvidenziale

Il giorno successivo, dunque, i contadini, come promesso, si sono armati di falci, ronche ed altri attrezzi vari, e nel giro di un giorno e mezzo hanno portato a termine l'opera di risanamento, senza altro compenso, al termine della fatica, che una merenda, consumata nell'anfiteatro.

«Tutto ciò, — ha detto il sindaco della cittadina — è di grande soddisfazione per noi, perché abbiamo visto che la gente, se è interessata, coinvolta in problemi che riguardano la collettività, dimostra il suo senso civico, permettendo di dare risposte concrete alle esigenze che si presentano ogni giorno».

In collaborazione con le Regioni Umbria, Toscana e Abruzzo

A ottobre raduno dei combattenti CIL

Illustrate al ministro Lattanzio le finalità della manifestazione fissata per il giorno 23 - Contatti con le autorità militari e le associazioni combattentistiche

ANCONA — Si terrà il 23 ottobre ad Ancona la manifestazione nazionale in onore degli ex combattenti del Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.) e dei Gruppi di combattimento.

Il vice presidente Alfio Tinti, in rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale Marche, accompagnato dal sen. Arrigo Boldrini, Medaglia d'Oro della Resistenza, e da Alfonso Bartolini, segretario nazionale dell'Anpi, si è incontrato a Roma con il ministro della Difesa, on. Lattanzio, per illustrare le finalità e le modalità organizzative dell'importante iniziativa.

Il Consiglio regionale delle Marche, in collaborazione con le Regioni Umbria, Toscana ed Abruzzo (si tratta delle quattro regioni che, per la particolare dislocazione del fronte di guerra nel 1944 e la presenza di forti formazioni partigiane, diedero il maggior contributo di volontari al C.I.L.), stava da tempo, in verità, esaminando la possibilità di dar vita ad una grande manifestazione che fosse momento di riflessione e di dibattito su di un periodo fondamentale della nostra storia. Di qui l'attivazione delle procedure organizzative ed i contatti fra le Regioni interessate e con le autorità civili e militari.

Il vicepresidente Tinti, nel corso del colloquio con il ministro Lattanzio, ha ricordato il ruolo svolto dal C.I.L. per la Liberazione dell'Italia Centrale e successivamente del Nord Italia.

La manifestazione di Ancona vedrà la partecipazione, oltre che degli ex-ciellini, di un largo schieramento di forze politiche e sociali, di associazioni combattentistiche e di rappresentanti delle forze armate.

In un momento in cui si discute molto della salvaguardia delle istituzioni, sarà questa una rilevante occasione per ribadire il legame profondo che deve intercorrere tra Esercito repubblicano e masse popolari.

Il ministro Lattanzio, riconoscendo il valore e l'interesse dell'appuntamento del 23 ottobre, ha assicurato la sua adesione e la sua partecipazione perché la manifestazione possa svolgersi e riuscire nel migliore dei modi. A tal fine si stanno prendendo accordi con il generale Giorgio Barbasetti de Prun, comandante del VII Corpo d'Armata (regione Tosco-emiliana), con le quattro Regioni e le associazioni combattentistiche e di arma.

Eletta a Cantiano la compagna Formica

Dopo 26 anni Giuseppe Panico lascia la carica di sindaco

CANTIANO (P. S.) — Nel corso della seduta pomeridiana di ieri il consiglio comunale di Cantiano ha eletto a sindaco la compagna Anna Maria Formica, che prende il posto del compagno Giuseppe Panico. Panico ha ricoperto ininterrottamente l'incarico per oltre 26 anni (dal maggio del 1951): nella provincia, e forse nella regione, non ci sono stati casi analoghi.

Il compagno Panico dopo le elezioni del 15 giugno era stato chiamato a ricoprire l'incarico di presidente della Comunità montana del Catria e Nerone, e da quel giorno il problema di un suo avvicendamento alla guida dell'amministrazione comunale di Cantiano si è posto come una ovvia esigenza. Un avvicendamento però che tenesse presente la politica amministrativa perseguita per anni e che ha riscontrato un crescente consenso nella cittadinanza

Nel contempo un avvicendamento che rinnovasse. La compagna Formica ha 26 anni ed è la terza donna sindaco del PCI nel Pesarese: quando Panico fu eletto sindaco per la prima volta, Anna Maria era nata da pochi mesi.

Il compagno Panico, al quale vanno l'augurio e l'apprezzamento del Partito, resta ancora in giunta dove potrà contribuire con la sua capacità ed esperienza alla vita amministrativa e politica del Comune.

Strumentale agitazione di CL a Fermignano

Le suore e la scuola materna

FERMIGNANO — La strumentale agitazione promossa a Fermignano dai propagandisti di Comunione e Liberazione, che si sintetizza nella difesa del ruolo delle suore nell'insegnamento nella scuola materna, ha chiaramente mostrato la corda e i limiti politici dei suoi promotori.

Il maldestro tentativo — per altro raccolto e pubblicizzato a dovere dalla stampa locale — di coinvolgere la cittadinanza in attacco frontale e quarantottesco contro la amministrazione comunale di sinistra, è fallito per l'assoluta mancanza di argomenti seri di CL e, soprattutto, per il so di responsabilità manifestato dalla stragrande maggioranza della popolazione fermignanese («la marcia dei mille» si riduce in realtà a circa duecento, compresi cielini d'importazione e, purtroppo, numerosi bambini), che ha ignorato i reiterati inviti a «manifestare».

Ma alcuni punti della vicenda sono puntualizzati con precisione in una lettera che il sindaco Giovanni Bischi ha inviato alla stampa. «La richiesta di statizzazione — si legge fra l'altro — della scuola materna comunale non è scaturita dalla volontà della attuale amministrazione socialcomunista. E tutti lo sanno, in particolare poi proprio gli organizzatori della manifestazione, che hanno avuto modo di prendere visione di una documentazione che non si può disconoscere. La documentazione risale al 1968 ossia al tempo dell'amministrazione di allora, che era democristiana e che raccomandò addirittura la pratica per la statizzazione a ministri e sottosegretari.

E' infatti agli atti una lettera (del 10-10-71) dell'on. Forlani, a quel tempo segretario nazionale della DC, che assicurava la risoluzione della pratica per la statizzazione». «Nessuno allora protestò, né organizzò dimostrazioni — prosegue la lettera del sindaco di Fermignano — neppure quando l'amministrazione comunale DC, sempre nel '68, votò la modifica della convenzione con le suore, portandola da quinquennale ad annuale, per poter procedere all'immediata statizzazione e al conseguente licenziamento delle suore».

Coloro che hanno organizzato la manifestazione queste cose le sanno, ma si guardano bene dal dirle. A costoro evidentemente interessa solo fare chiasso e polverone, strumentalizzando bambini e genitori, per attaccare comunisti e socialisti e mettere in difficoltà l'amministrazione comunale.

La nostra posizione su questo problema è nota: siamo per garantire a tutti i cittadini un posto nella scuola pubblica, una scuola dove il confronto fra le diverse posizioni ideali e culturali faccia crescere i giovani nel pieno sviluppo della loro capacità di scegliere e dunque nella piena libertà. In particolare per la scuola materna ci battiamo perché sia riformata attribuendone la gestione ai Comuni, che dovranno sviluppare il massimo di partecipazione e di controllo da parte dei genitori e dei cittadini sul suo funzionamento.

I cinema nelle Marche

ANCONA
ALHAMBRA: I giorni roventi del poliziotto Buford
GOLDONI: La moglie di mio padre
METROPOLITAN: Eccesso di difesa
COPPI: Shalako
SALOTTO: Folli e liberi amplessi
ITALIA: Nevada Smith

FALCONARA
BELLI: King Kong

JESI
DIANA: Quelli dell'entirap na

SENIGALLIA
EDEN: Charleston
ROSSINI: Oedipus Orca
ARENA ITALIA: Emanuelle l'antivergine
ARENA ROSSINI: Non rubare... a meno che non sia assolutamente necessario
LIDO: Evviva la muerte... tua

ASCOLI PICENO
OLIMPIA: Sangue di sbirro

SAN BENEDETTO DEL TRONTO
CALABRESI: Al piacere di rivederla
POMPONI: Gli ammutinati del Bounty
ARENA SIRENA: Taxi Driver

PESARO
ASTRA: Tre donne
DUSE: Panico nello stadio

FANO
POLITEAMA: Panico nello stadio
BOCCACCIO: Al piacere di rivederla

MACERATA
CINEMA CAIROLI: Il figlio del gangster
CORSO: I magnifici sette
EXCELSIOR: Il prezzo del potere
ARENA SFERISTERIO: (Stagione lirica): Bohème

PORTO POTENZA PICENA
ARENA FLORIDA: Rocky

RECANATI
CINEMA PERSIANI: I sopravvissuti delle Ande

« Carnevale d'estate » a Fano

FANO — Si aprirà oggi, domenica, a Fano (spiaggia della Sassonia) il Carnevale d'estate che richiamerà certamente decine di migliaia di turisti della costa marco-romagnola. Il programma prevede la sfilata dei carri folcloristici, la « sagra delle sagre », un concentrato delle sagre culinarie della vallata del Metauro e la partecipazione di numerosi complessi musicali, fra cui la « Musica arabita », il « Gruppo mandolinistico » di Fano, i « Muratori » di Pergola, la « Banda del Passatore » di Brisighella, eccetera.

● STASERA DANZA CLASSICA A OSIMO

OSIMO — Questa sera alle 21,30 in piazza Duomo ad Osimo, nell'ambito delle manifestazioni del festival internazionale di musica (che terminerà il 3 agosto) si esibirà la ballerina classica Liliana Cosi, insieme a Marinel Stefanescu, Maya e Martin Turcu. Eseguiranno opere di Ciaikovski: i prezzi dello spettacolo: 7.000 primo ordine, 5.000 secondo ordine, 3.000 gradinata laterale.

Ford Tesi DI E. CAZZANIGA
annuncia finalmente:
FIESTA
ESCORT
CAPRI
TAUNUS
GRANADA
a pronta consegna
Transit Diesel: consegne rapide
AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI
PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 Tesi DI E. CAZZANIGA Ford

Simca 1000 Super LS (...superaccessoriata)

1-AUTORADIO
2-FARI ANTINEBBIA
3-FARO RETROMARCIA
4-CINTURE DI SICUREZZA
5-FARI ALLO JODIO
6-SEDILI RIBALTABILI
7-TAPPETI MOQUETTE
8-BLOCCASTERZO
9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
10-LUNOTTO TERMICO

£ 2.520.000
TUTTO COMPRESO — CHIAVI IN MANO

PESARO
SABBATINI EDO
VIA GIOLITTI Telefono 68.255

FANO
SABBATINI EDO
VIA FLAMINIA 1 Telefono 83.765